

Conseguentemente, sopprimere il comma 3-bis.

4. 100. La Commissione.

Sopprimere i commi 3-bis e 3-ter.

4. 101. *(da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-bis, del Regolamento).*

Al comma 3-ter, sostituire le parole: al comma 1 con le seguenti: ai commi 1 e 2-bis.

4. 34. Rava, Rossiello, Preda, Raffaldini, Motta, Sedioli, Franci, Borrelli.

Aggiungere, infine, il seguente comma:

3-quater. I pagamenti eseguiti agli imprenditori di cui ai commi 1 e 2-bis, fornitori delle imprese in amministrazione straordinaria di cui all'articolo 2 del decreto-legge 23 dicembre 2003, n. 347, convertito dalla legge 18 febbraio 2004, n. 39, relativi ai crediti sorti durante la continuazione dell'esercizio dell'impresa, si intendono definitivi e non soggetti a revocatoria o altra domanda giudiziale da parte dei creditori e della procedura, anche in caso di fallimento successivo della stessa procedura.

4. 33. Rava, Preda, Rossiello, Sedioli, Franci, Borrelli, Marcora, Motta, Raffaldini, Alfonso Gianni.

Aggiungere, infine, il seguente comma:

3-quater. I pagamenti eseguiti ai produttori agricoli, alle cooperative agricole ed ai loro consorzi, relativi ai crediti sorti durante la continuazione dell'esercizio dell'impresa e la gestione del patrimonio, si intendono definitivi e non sono soggetti a revocatoria o altra domanda giudiziale da parte dei creditori e della procedura anche nel caso di fallimento successivo.

4. 18. Marcora, Banti, Ruggieri, Castagnetti, Monaco, Potenza, Alfonso Gianni.

Aggiungere, infine, il seguente comma:

3-quater. Le agevolazioni di cui ai precedenti commi sono riconosciute anche agli imprenditori agricoli che hanno conferito prodotti agricoli alle società controllate o partecipate dalle imprese ammesse all'amministrazione straordinaria di cui all'articolo 2 del decreto-legge 23 dicembre 2003, n. 347, convertito dalla legge 18 febbraio 2004 n. 39, in caso di loro sopravvenuto stato di insolvenza.

4. 15. Rava, Marcora, Borrelli, Preda, Sedioli, Franci, Motta.

Aggiungere, infine, il seguente comma:

3-quater. Le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 si applicano anche agli imprenditori agricoli che hanno conferito prodotti agricoli alle società controllate o partecipate dalle imprese ammesse all'amministrazione straordinaria di cui all'articolo 2 del decreto-legge 23 dicembre 2003, n. 347, convertito dalla legge 18 febbraio 2004 n. 39, in caso di loro sopravvenuto stato di insolvenza.

4. 31. Rava, Marcora, Borrelli, Preda, Sedioli, Franci, Ruggieri, Banti, Motta, Raffaldini.

ART. 5.

(Misure creditizie per le imprese di autotrasporto).

Sostituirlo con il seguente:

ART. 5. *(Misure creditizie per le piccole e medie imprese).* — 1. Le piccole e medie imprese, ivi comprese quelle di autotrasporto e agricole, che vantino crediti nei confronti delle imprese ammesse all'amministrazione straordinaria di cui all'articolo 2 decreto-legge 23 dicembre 2003, n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 febbraio 2004, n. 39, nei dodici mesi precedenti all'ammissione alla predetta amministrazione straordinaria, godono della garanzia diretta e della con-

trogaranzia, escutibili a prima richiesta, del Fondo di garanzia di cui all'articolo 2, comma 100, lettera a), della legge 23 dicembre 1996, n. 662.

2. L'intervento del Fondo di garanzia di cui al comma 1 è relativo a finanziamenti che hanno una durata minima di diciotto mesi e una durata massima di sessanta mesi e che sono concessi nei limiti dei crediti vantati dalle imprese di cui al comma 1. La garanzia del Fondo è rilasciata nei limiti dell'80 per cento dell'importo del finanziamento e nel rispetto delle vigenti disposizioni operative.

3. All'articolo 13, comma 25, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, le parole: « conferito in » sono sostituite dalle seguenti: « gestito da ».

4. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare al bilancio dello Stato le variazioni necessarie al fine di stanziare apposite risorse a copertura degli oneri derivanti dagli interventi del Fondo di cui ai commi 1, 2 e 3.

5. 22. Marcora, Rava, Ruggieri, Banti, Castagnetti, Monaco, Motta, Alfonso Gianni.

Al comma 1, dopo le parole: imprese di autotrasporto aggiungere le seguenti: , alle piccole imprese, come definite ai sensi della raccomandazione della Commissione europea del 3 aprile 1996,

5. 100. Governo.

Al comma 1, dopo le parole: imprese di autotrasporto aggiungere le seguenti: iscritte e non all'albo delle imprese artigiane, nonché a loro cooperative o consorzi,

5. 7. Raffaldini, Rava, Rossiello, Preda, Sedioli, Franci, Borrelli, Motta, Alfonso Gianni.

Al comma 1, dopo le parole: imprese di autotrasporto aggiungere le seguenti: , alle

imprese agricole, nonché alle piccole e medie imprese e alle imprese artigiane fornitrici di beni e di servizi,

* **5. 3.** Bersani, Rava, Gambini, Rossiello, Sedioli, Preda, Borrelli, Oliverio, Franci, Motta, Raffaldini.

Al comma 1, dopo le parole: imprese di autotrasporto aggiungere le seguenti: , alle imprese agricole, nonché alle piccole e medie imprese e alle imprese artigiane fornitrici di beni e di servizi,

* **5. 26.** Marcora, Ruggieri, Banti, Potenza, Alfonso Gianni.

Al comma 1, dopo le parole: imprese di autotrasporto aggiungere le seguenti: e di logistica.

** **5. 4.** Bersani, Gambini, Rava, Rossiello, Sedioli, Preda, Borrelli, Oliverio, Franci, Motta, Raffaldini.

Al comma 1, dopo le parole: imprese di autotrasporto aggiungere le seguenti: e di logistica.

** **5. 23.** Marcora, Ruggieri, Banti, Potenza, Alfonso Gianni.

Al comma 1, dopo le parole: imprese di autotrasporto aggiungere le seguenti: e di movimentazione merci e di servizi.

* **5. 5.** Bersani, Gambini, Rava, Rossiello, Sedioli, Preda, Borrelli, Oliverio, Franci, Motta, Raffaldini, Alfonso Gianni.

Al comma 1, dopo le parole: imprese di autotrasporto aggiungere le seguenti: e di movimentazioni merci e di servizi.

* **5. 25.** Marcora, Ruggieri, Banti, Potenza.

Al comma 1, sostituire le parole: sei mesi con le seguenti: dodici mesi.

5. 8. Raffaldini, Rava, Marcora, Rossiello, Preda, Sedioli, Borrelli, Oliverio, Franci, Motta, Alfonso Gianni.

Al comma 1, dopo le parole: alla predetta amministrazione straordinaria, aggiungere le seguenti: nonché nei confronti di imprese insolventi che, per la composizione degli organi amministrativi o sulla base di altri concordanti elementi, risultino soggette ad una direzione comune a quella dell'impresa sottoposta alla procedura madre di cui al citato decreto n. 347 del 2003,

5. 6. Bersani, Gambini, Rava, Marcora, Rossiello, Sedioli, Preda, Borrelli, Oliverio, Franci, Motta, Raffaldini, Banti, Ruggieri.

Al comma 2, dopo le parole: dei crediti vantati dalle aggiungere le seguenti: piccole e medie imprese, dalle imprese artigiane fornitrici di beni e di servizi, dalle imprese agricole e dalle.

5. 53. Bersani, Rava, Gambini, Rossiello, Sedioli, Preda, Borrelli, Oliverio, Franci, Motta, Raffaldini, Alfonso Gianni.

Al comma 2, dopo le parole: dei crediti vantati dalle aggiungere le seguenti: piccole e medie imprese, dalle imprese artigiane, dalle imprese agricole e dalle.

5. 29. Marcora, Ruggieri, Banti, Potenza, Alfonso Gianni.

Al comma 2, dopo le parole: di auto-trasporto aggiungere le seguenti: e dalle piccole imprese, come definite ai sensi della raccomandazione della Commissione europea del 3 aprile 1996,

5. 101. Governo.

Al comma 2, dopo le parole: di auto-trasporto aggiungere le seguenti: e di movimentazione merci e di servizi.

*** 5. 12.** Bersani, Gambini, Rava, Rossiello, Sedioli, Preda, Borrelli, Oliverio, Franci, Motta, Raffaldini.

Al comma 2, dopo le parole: di auto-trasporto aggiungere le seguenti: di e movimentazione merci e di servizi.

*** 5. 30.** Marcora, Ruggieri, Banti, Potenza, Alfonso Gianni.

Al comma 2, dopo le parole: di auto-trasporto aggiungere le seguenti: e di logistica.

**** 5. 13.** Bersani, Gambini, Rava, Rossiello, Sedioli, Preda, Borrelli, Oliverio, Franci, Motta, Raffaldini, Alfonso Gianni.

Al comma 2, dopo le parole: di auto-trasporto aggiungere le seguenti: e di logistica.

**** 5. 31.** Marcora, Ruggieri, Banti, Potenza.

Al comma 2, sostituire la parola: sussidiaria con le seguenti: diretta e della controgaranzia, escutibili a prima richiesta, a titolo gratuito,

Conseguentemente, aggiungere, in fine, i seguenti commi:

2-bis. Per le finalità di cui al presente articolo la dotazione del Fondo di cui all'articolo 2, comma 100, lettera a), della legge 23 dicembre 1996, n. 662, in sede di riparto per l'anno 2004 del Fondo di cui all'articolo 52 della legge 13 dicembre 1998, n. 448, è incrementata in misura pari a 30 milioni di euro per l'anno 2004. Tale incremento è riservato, nei limiti di detto importo, per la concessione di garanzie e di contributi in conto interessi sui finanziamenti per il

reintegro del capitale circolante alle imprese agricole, di autotrasporto, alle piccole e medie imprese, alle imprese artigiane fornitrici di beni e di servizi, alle imprese di movimentazione merci e di servizi che vantino crediti nei confronti di imprese ammesse all'amministrazione straordinaria di cui all'articolo 2 del decreto-legge 23 dicembre 2003, n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 febbraio 2004, n. 39, nonché nei confronti di imprese che, per la composizione degli organi amministrativi o sulla base di altri concordanti elementi, risultino soggette ad una direzione comune a quella dell'impresa sottoposta alla procedura madre di cui al citato decreto n. 347 del 2003.

2-ter. Agli oneri di cui al comma *2-bis*, pari a 30 milioni di euro per l'anno 2004, si provvede mediante quota parte del gettito derivante dal ripristino dell'imposta di successione sui grandi patrimoni di cui all'articolo 13 ed all'articolo 14, comma 1, della legge 18 ottobre 2001, n. 383, che sono, conseguentemente, abrogati.

5. 33. Bersani, Rava, Gambini, Marcora, Rossiello, Sedioli, Preda, Borrelli, Oliverio, Franci, Motta, Raffaldini, Banti, Ruggieri, Alfonso Gianni.

Al comma 2, sostituire la parola: sussidiaria con le seguenti: diretta e della controgaranzia, escutibili a prima richiesta, a titolo gratuito,

Conseguentemente, aggiungere, in fine, il seguente comma:

2-bis. Per le finalità di cui al presente articolo la dotazione del Fondo di cui all'articolo 2, comma 100, lettera *a)*, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, in sede di riparto per l'anno 2004 del Fondo di cui all'articolo 52 della legge 13 dicembre 1998, n. 448, è riservata, nei limiti dell'importo di 8 milioni di euro, per la concessione di garanzie e di contributi in conto interessi sui finanziamenti per il reintegro del capitale circolante alle im-

prese agricole, di autotrasporto, alle piccole e medie imprese, alle imprese artigiane fornitrici di beni e di servizi, alle imprese di movimentazione merci e di servizi che vantino crediti nei confronti di imprese ammesse all'amministrazione straordinaria di cui all'articolo 2 del decreto-legge 23 dicembre 2003, n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 febbraio 2004, n. 39, nonché nei confronti di imprese che, per la composizione degli organi amministrativi o sulla base di altri concordanti elementi, risultino soggette ad una direzione comune a quella dell'impresa sottoposta alla procedura madre di cui al citato decreto n. 347 del 2003.

5. 50. Marcora, Motta.

Al comma 2, sostituire le parole: dell'85 per cento con le seguenti: del 100 per cento.

5. 51. Rava, Rossiello, Preda, Raffaldini, Motta, Marcora, Borrelli, Franci, Sedioli.

Al comma 2, aggiungere, in fine, le parole: per un importo massimo garantito complessivo per impresa che non superi il milione di euro.

5. 17. Raffaldini, Rava, Borrelli, Preda, Sedioli, Rossiello, Oliverio, Franci, Motta.

Al comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Il medesimo fondo concede contributi in conto interessi, fino a concorrenza dell'intero importo, sui finanziamenti destinati al reintegro del capitale circolante delle imprese di cui al comma 1.

5. 15. Bersani, Gambini, Rava, Marcora, Rossiello, Sedioli, Preda, Borrelli, Oliverio, Franci, Motta, Raffaldini, Banti, Ruggieri.

Al comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Il medesimo Fondo eroga altresì garanzie dirette e contro-garanzie, escutibili a prima richiesta, a titolo gratuito, nei limiti dell'85 per cento del loro importo, su finanziamenti concessi alle imprese di autotrasporto, iscritte e non iscritte all'albo delle imprese artigiane, nonché a loro cooperative e consorzi, per il rimborso di crediti fattorizzati *pro solvendo*.

5. 20. Raffaldini, Rava, Rossiello, Preda, Sedioli, Borrelli, Oliverio, Franci, Motta.

Al comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Il medesimo Fondo eroga altresì garanzie dirette e contro-garanzie, escutibili a prima richiesta, a titolo gratuito, nei limiti dell'85 per cento del loro importo, su finanziamenti concessi alle imprese di movimentazione merci e servizi, per il rimborso di crediti fattorizzati *pro solvendo*.

5. 52. Raffaldini, Motta.

Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:

ART. 5-bis. (*Sospensione del versamento di imposte, tasse e contributi*). — 1. Al versamento di imposte, tasse e contributi previdenziali dovuti da imprese agricole, di autotrasporto, da piccole e medie imprese, da imprese artigiane fornitrici di beni e di servizi, da imprese di movimentazione merci e di servizi che vantino crediti nei confronti di imprese ammesse all'amministrazione straordinaria di cui al decreto-legge 23 dicembre 2003, n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 febbraio 2004, n. 39, nonché nei confronti di imprese che, per la composizione degli organi amministrativi o sulla base di altri concordanti elementi, risultino soggette ad una direzione comune a quella dell'impresa sottoposta alla procedura madre di cui al citato decreto n. 347 del 2003, si applicano le disposizioni di cui

all'articolo 19-bis del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602.

2. All'onere di cui al comma 1, pari a 20 milioni di euro per l'anno 2004, si provvede mediante quota parte del gettito derivante dal ripristino dell'imposta di successione sui grandi patrimoni di cui all'articolo 13 ed all'articolo 14, comma 1, della legge 18 ottobre 2001, n. 383, che sono, conseguentemente, abrogati.

5. 03. Bersani, Rava, Marcora, Gambini, Rossiello, Sedioli, Preda, Borrelli, Oliverio, Franci, Motta, Raffaldini, Banti, Ruggieri, Alfonso Gianni.

Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:

ART. 5-bis. (*Sospensione dei termini per l'adeguamento degli obblighi tributari e previdenziali*). — 1. Il termine per l'adempimento degli obblighi tributari e previdenziali è sospeso per dodici mesi a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto a favore delle imprese agricole, di autotrasporto, di piccole e medie imprese, di imprese artigiane fornitrici di beni e di servizi, di imprese di movimentazione merci e di servizi che vantino crediti nei confronti di imprese ammesse all'amministrazione straordinaria di cui al decreto legge 23 dicembre 2003, n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 febbraio 2004, n. 39, nonché nei confronti di imprese che, per la composizione degli organi amministrativi o sulla base di altri concordanti elementi, risultino soggette ad una direzione comune a quella dell'impresa sottoposta alla procedura madre di cui al citato decreto n. 347 del 2003.

2. All'onere di cui al comma 1, pari a 20 milioni di euro per l'anno 2004, si provvede mediante quota parte del gettito derivante dal ripristino dell'imposta di successione sui grandi patrimoni di cui all'articolo 13 ed all'articolo 14, comma 1,

della legge 18 ottobre 2001, n. 383, che sono, conseguentemente, abrogati.

5. 02. Bersani, Rava, Gambini, Rossiello, Preda, Borrelli, Oliverio, Franci, Motta, Raffaldini, Banti, Ruggieri, Alfonso Gianni.

Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:

ART. 5-bis. (*Variazioni dell'imponibile*).

– 1. Le imprese di autotrasporto possono emettere note di accredito ai sensi dell'articolo 26 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, per i crediti vantati nei confronti delle imprese ammesse all'amministrazione straordinaria di cui all'articolo 2 del decreto-legge 23 dicembre 2003, n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 febbraio 2004, n. 39, con riferimento alla data della sentenza di ammissione alla procedura prevista dallo stesso decreto.

2. All'onere di cui al comma 1, pari a 20 milioni di euro per l'anno 2004, si provvede mediante quota parte del gettito derivante dal ripristino dell'imposta di successione sui grandi patrimoni di cui all'articolo 13 ed all'articolo 14, comma 1, della legge 18 ottobre 2001, n. 383, che sono, conseguentemente, abrogati.

5. 05. Raffaldini, Rava, Marcora, Sedioli, Rossiello, Preda, Borrelli, Oliverio, Franci, Motta, Alfonso Gianni.

Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:

ART. 5-bis. (*Variazioni dell'imponibile*).

– 1. Le imprese di movimentazione merci e servizi possono emettere note di accredito ai sensi dell'articolo 26 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, per i crediti vantati nei confronti delle imprese ammesse all'amministrazione straordinaria di cui all'articolo 2 del decreto-legge 23 dicembre 2003, n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 febbraio 2004, n. 39, con riferi-

mento alla data della sentenza di ammissione alla procedura prevista dallo stesso decreto.

2. Il comma 62 dell'articolo 2 della legge 24 dicembre 2003, n. 350, è sostituito dal seguente:

« 62. A decorrere dall'anno 2004, con i decreti di cui al comma 8 dell'articolo 21 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, sono assicurate ulteriori maggiori entrate annue pari a 670 milioni di euro ».

5. 054. Raffaldini, Motta, Alfonso Gianni.

Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:

ART. 5-bis. – 1. Le disposizioni di cui all'articolo 26, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, concernenti le variazioni in diminuzione dell'imponibile e dell'imposta, si applicano anche alle operazioni effettuate dagli imprenditori di cui agli articoli 4 e 5 nei confronti delle imprese ammesse alla procedura di amministrazione straordinaria, ovvero alle imprese da queste controllate o partecipate in stato di insolvenza.

5. 055. Rava, Rossiello, Preda, Raffaldini, Motta, Marcora, Sedioli, Franci, Alfonso Gianni.

(A.C. 4644 – Sezione 6)

PROPOSTE EMENDATIVE RIFERITE ALL'ARTICOLO UNICO DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE

Sopprimere i commi 2, 3 e 4.

Dis. 1. 1. Borrelli, Rava, Franci, Rossiello, Sedioli, Preda, Oliverio.

Sopprimere il comma 2.

Dis. 1. 6. Vascon.

Al comma 2, sostituire le parole: ed ai Sottosegretari di Stato con le seguenti:

delle politiche agricole e forestali ed ai Sottosegretari di Stato del medesimo Ministero.

Dis. 1. 30. La Commissione.

Al comma 3, primo periodo, sopprimere le parole: e per il rafforzamento della sorveglianza degli obiettivi sensibili.

Dis. 1. 2. Vascon.

Al comma 3, quarto periodo, sostituire le parole: per l'anno 2006 con le seguenti: a decorrere dall'anno 2006.

Dis. 1. 31. (da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-bis, del Regolamento).

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

3-bis. L'articolo 3, comma 5, della legge 6 febbraio 2004, n. 36, è sostituito dal seguente:

« 5. L'organizzazione del Corpo forestale dello Stato e, di conseguenza, la determinazione delle piante organiche, deve assicurare, nei limiti delle dotazioni di personale disponibili al momento dell'entrata in vigore della presente legge, una equilibrata distribuzione territoriale del personale, in funzione delle effettive caratteristiche ambientali ed agro-forestali riscontrabili a livello regionale ».

Dis. 1. 18. Vascon.

Sopprimere il comma 4.

Dis. 1. 3. Vascon.

Al comma 4, lettera a), premettere la seguente:

0a). il comma 1 è sostituito dal seguente:

« 1. Il Ministro delle politiche agricole e forestali, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le

regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, definisce un accordo quadro, ove sono indicati i compiti e le funzioni che possono essere oggetto di convenzione tra le stesse regioni ed il Corpo forestale dello Stato e le modalità in base alle quali dette convenzioni sono stipulate ».

Dis. 1. 19. Vascon.

Al comma 4, sostituire la lettera a) con la seguente:

a) i commi 2 e 3 sono sostituiti dal seguente:

« 2. È istituito il coordinamento delle attività del Corpo forestale dello Stato e dei servizi tecnici forestali regionali. Il Comitato, i cui membri sono nominati con decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali, è presieduto dal Ministro medesimo ed è composto dal capo del Corpo forestale e da sette membri, di cui due in rappresentanza dei Ministeri dell'ambiente e dell'interno e cinque designati dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano ».

Dis. 1. 20. Vascon.

Al comma 4, sopprimere la lettera b).

Dis. 1. 32. (da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-bis, del Regolamento).

Al comma 4, lettera b), capoverso, comma 7, primo periodo, sostituire le parole da: il personale del Corpo forestale fino alla fine del periodo con le seguenti con decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono determinate le modalità per assicurare la mobilità del personale del Corpo forestale dello Stato verso i servizi tecnici forestali regionali.

Dis. 1. 4. Vascon.

Al comma 4, lettera b), capoverso, comma 7, primo periodo, sopprimere le parole: e ove consentito dalle singole normative regionali.

Dis. 1. 5. Vascon.

Al comma 4, lettera b), capoverso, comma 7, primo periodo, sostituire le parole: della regione ove presta servizio con la seguente: regionali.

Dis. 1. 22. Vascon.

Al comma 4, lettera b), capoverso, comma 7, secondo periodo, sopprimere le parole: e comunque nei limiti della spesa massima di dieci milioni di euro.

Dis. 1. 7. Vascon.

Al comma 4, lettera b), capoverso, comma 7, secondo periodo, sostituire le parole: 10 milioni di euro con le seguenti: 9,5 milioni di euro.

Dis. 1. 50. Governo.

Al comma 4, lettera b), capoverso, comma 7, secondo periodo, aggiungere, in fine, la parola: annui.

Dis. 1. 8. Vascon.

Al comma 4, lettera b), capoverso, comma 7, secondo periodo, aggiungere, in fine, le parole: per ciascuno degli anni del triennio 2004-2006.

Dis. 1. 9. Vascon.

**MOZIONI MAGNOLFI ED ALTRI N. 1-00316 E CASTELLANI ED
ALTRI N. 1-00332 SULLE INIZIATIVE PER FAVORIRE NUOVE
TECNICHE ANALGESICHE DURANTE IL TRAVAGLIO**

(Sezione 1 - Mozioni)

La Camera,

premessi che:

l'analgnesia epidurale è una tecnica praticata durante il travaglio, con un alto grado di sicurezza per la madre e per il neonato e pienamente compatibile con il parto naturale: una tecnica capace di diminuire il dolore, esaltando, di conseguenza, gli aspetti positivi legati all'evento della nascita;

in Italia, secondo l'Istat, solo al 3,7 per cento delle partorienti viene praticata questa tecnica analgesica (che, al contrario, viene scelta fino al 60 per cento dei casi in Gran Bretagna, Francia e Stati Uniti);

è da notare che nel nostro Paese, invece, si è registrata una progressiva crescita dei parti cesarei, che dal 1998 al 2000 sono passati dal 31,4 per cento al 33,2 per cento, ponendoci al primo posto in Europa, molto al di sopra della soglia del 10-15 per cento indicata come ottimale dall'Organizzazione mondiale della sanità;

sulla base del piano sanitario nazionale, all'interno dei punti nascita, dovrebbero essere presenti l'anestesista, il ginecologo ed il pediatra, oltre che l'ostetrica in forma attiva: tuttavia, in molte realtà la carenza di personale sanitario

specializzato, in particolare anestesisti e paramedici, rende difficile l'attuazione di metodiche di parto indolore;

il comitato nazionale per la bioetica, in data 30 marzo 2001, nel riconfermare che « la lotta al dolore (...) rientra nei compiti primari della medicina e della società », ha riconosciuto che « il diritto della partorienti di scegliere un'anestesia efficace dovrebbe essere incluso tra quelli garantiti a titolo gratuito nei livelli essenziali di assistenza »;

gli esperti del settore, riuniti a Milano il 30 e 31 gennaio 2004 per un convegno internazionale degli istituti clinici di perfezionamento (clinica Mangiagalli e Ospedale dei bambini V. Buzzi), hanno individuato il primo ostacolo da rimuovere nella mancanza di qualunque finanziamento o rimborso per le aziende ospedaliere che offrono gratuitamente questa prestazione;

va ricordato, infatti, che, poiché queste tecniche non sono comprese nei livelli essenziali di assistenza, in molte regioni i raggruppamenti omogenei di diagnosi (*diagnosis related groups*) relativi al parto naturale non considerano i costi relativi all'assistenza necessaria per l'attuazione del parto con analgesia epidurale e ciò che si fa è sostanzialmente affidato alla buona volontà delle strutture e degli operatori;

impegna il Governo:

ad adottare le opportune iniziative affinché l'analgnesia epidurale in travaglio

di parto sia inclusa fra le prestazioni garantite a titolo gratuito nei livelli essenziali di assistenza;

a promuovere un'adeguata campagna informativa, con il coinvolgimento attivo delle regioni, rivolta al personale medico-sanitario, affinché la piena conoscenza dell'analgesia epidurale, con le conseguenze e le opportunità che presenta, venga diffusa presso tutte le donne in stato di gravidanza, per metterle in condizione di esercitare una scelta libera e responsabile.

(1-00316) « Magnolfi, Montecchi, Pollastrini, Abbondanzieri, Bimbi, Bolognesi, Burani Procaccini, Maura Cossutta, Alberta De Simone, Di Serio D'Antona, Licastro Scardino, Mazzuca Poggiolini, Paoletti Tangheroni, Zanella, Zanotti, Baldi, Cordoni, Trupia, Deiana, Moroni, Ottone, Turco, Sereni, Chiaromonte, Bianchi Clerici, Pisa, Melandri, Buffo, Sasso, Amici, Motta, Paola Mariani, Dorina Bianchi, Mazzoni, Lucidi, Cima, Capitelli, Grignaffini, Manzini, Bertolini, Finocchiaro, Pinotti, Boato ».

(9 febbraio 2004)

La Camera,

premessi che:

il comitato nazionale per la bioetica nel marzo del 2001, nel riconfermare che « la lotta al dolore rientra nei compiti primari della medicina e della società », ha riconosciuto che « il diritto della partoriente di scegliere un'anestesia efficace rientra tra quelli garantiti a titolo gratuito nei livelli essenziali di assistenza »;

le tecniche di analgesia in ostetricia, siano esse epidurali (o peridurali) o combinate, come la *cse* (*combined spinal epidural*), più comunemente conosciute con il termine di « parto indolore », hanno oramai raggiunto dal punto di vista sia tecnico che farmacologico un livello di

sicurezza tale da poter essere praticate come terapia di *routine* nell'assistenza al parto naturale, con lo scopo di ridurre drasticamente il dolore ed esaltare, di conseguenza, tutti gli aspetti positivi legati all'evento nascita;

tra le gestanti il parto indolore riscuote un gradimento sempre maggiore: risulta, infatti, che nelle strutture sanitarie o nei centri nascita dove si pratica il parto indolore il numero di donne che preferisce ricorrere a questa tecnica è sempre più in crescita e sempre più spesso donne in vista del parto scelgono il ricovero in strutture o centri che offrono la possibilità di effettuare il parto indolore, affrontando spesso disagi e costi;

in Italia, secondo l'Istat, solo al 3,7 per cento delle partorienti viene praticata questa tecnica analgesica, contro una percentuale intorno al 50 per cento della Gran Bretagna, Stati Uniti e Francia ed una percentuale intorno al 60 per cento nei Paesi scandinavi;

sempre l'Istat riferisce che in Italia il ricorso al taglio cesareo è passato dall'11,2 per cento del 1980 al 27,9 per cento del 1996, fino al 30-33 per cento degli ultimi anni, con picchi al di sopra del 50 per cento registrati in alcune regioni del Centro-Sud del Paese. Una percentuale sempre troppo alta (che colloca l'Italia al primo posto in Europa per ricorso al taglio cesareo, evidenziando un'eccessiva medicalizzazione dell'evento parto), pur considerando che è ormai condivisa, dai ginecologi europei e mondiali, la non applicabilità agli *standard* occidentali della soglia del 10-15 per cento fissata a suo tempo dall'Organizzazione mondiale della sanità;

queste tecniche non sono comprese nei livelli essenziali di assistenza ed in molte regioni i raggruppamenti omogenei di diagnosi (*diagnosis related groups*) relativi al parto naturale non considerano i costi relativi all'assistenza necessaria per l'attuazione del parto indolore;

infatti, tutto quello che viene attualmente fatto nel settore pubblico è

affidato alla buona volontà di alcune strutture sanitarie, alla sensibilità degli operatori oppure viene effettuato dal privato, con i relativi alti costi per le partorienti;

la bassa percentuale delle partorienti che ricorrono al parto indolore è legata anche alla carenza di personale sanitario specializzato (in particolare, anestesisti ed infermieri), oltre che ad un'insufficiente campagna informativa rivolta alle donne;

impegna il Governo:

ad adottare le iniziative più opportune affinché le tecniche di analgesia per l'espletamento del parto naturale vengano incluse fra le prestazioni garantite a titolo gratuito nei livelli essenziali di assistenza;

a promuovere, anche presso le regioni, scelte di politica sanitaria che, sulla base di quanto previsto nel piano sanitario

nazionale, garantiscano all'interno dei reparti di ostetricia o dei punti nascita gli spazi e le figure professionali necessarie per attuare il parto indolore, sia in regime di ricovero, sia in attività libero-professionale intramuraria;

a promuovere un'adeguata campagna formativa ed informativa, con il coinvolgimento attivo delle regioni, rivolta al personale medico sanitario, affinché la piena conoscenza delle tecniche di analgesia per il parto venga diffusa presso tutte le donne in gravidanza, per metterle in condizioni di esercitare una scelta libera e responsabile.

(1-00332) « Castellani, Giulio Conti, Gianni Mancuso, Porcu, Angela Napoli, Garnero Santanché, Franz, Ercole ».

(1° marzo 2004)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

(Sezione 1 - Misure di sicurezza per garantire il regolare svolgimento del processo per i fatti del G8)

ANEDDA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANELLI, CANNELLA, CARDIELLO, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERRALDI, LA GRUA, LA RUSSA, LA STARZA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premezzo che:

il 1° marzo 2004 è cominciato a Genova il processo a ventisei manifestanti, identificati dopo un anno e mezzo di indagini, non ricondotti con certezza all'area dei *black bloc*, ma resisi protagonisti di atti vandalici in occasione del vertice G8 svoltosi a Genova nel luglio 2001, quando

la città fu oggetto di attacchi con bottiglie *molotov*, di incendi appiccati ovunque, di aggressioni e saccheggi, che lasciarono attoniti gli italiani ed ebbero gravissime ripercussioni sull'immagine del nostro Paese a livello internazionale;

gli imputati di questo processo dovranno rispondere di reati che vanno dalla devastazione al saccheggio, alla resistenza aggravata a pubblico ufficiale, al porto ed alla detenzione di materiale esplosivo, al furto aggravato e continuato ed alle lesioni gravi;

il comune di Genova si è costituito parte civile, determinando una grave frattura all'interno del consiglio comunale;

in occasione dell'apertura del processo a Genova si sono radunati circa duemila manifestanti appartenenti alle varie anime dei movimenti *no global*, promotori di diversi cortei, mentre per garantire lo svolgimento regolare delle udienze è stato addirittura previsto un numero chiuso per l'accesso all'aula del tribunale —:

se ritenga che le misure di sicurezza adottate siano sufficienti a garantire il regolare svolgimento del processo e di eventuali successivi che abbiano per oggetto i gravissimi fatti accaduti a Genova nell'estate del 2001, al fine di garantire la sicurezza nella città, e se sia a conoscenza di quanti danni alla proprietà pubblica e privata avvenuti in occasione del G8 siano stati quantificati. (3-03125)

(2 marzo 2004)

(Sezione 2 – Iniziative del Governo per prevenire la dispersione scolastica)

TITTI DE SIMONE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ha sottoscritto un protocollo d'intesa — della durata di due anni — con il ministero dell'interno, che prevede l'istituzione di un comitato tecnico-scientifico il cui compito sarebbe quello di programmare, progettare e gestire iniziative volte a diffondere la « cultura della legalità » nelle scuole, con lo scopo di prevenire la dispersione scolastica e « il disagio giovanile »;

il protocollo d'intesa si inserirebbe nelle azioni del ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca volte ad arginare l'alto tasso di dispersione scolastica che si registra in Italia: infatti, da dati relativi alla dispersione scolastica, uno studente su quattro non arriva a concludere la scuola superiore e gli abbandoni sono più numerosi al Sud;

i due dicasteri si impegnano, con la firma del protocollo citato, a collaborare nell'ambito degli interventi previsti dai programmi operativi nazionali « sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno » e « la scuola per lo sviluppo »;

nel programma di collaborazione tra i due ministeri, è prevista la costituzione di « centri per la prevenzione ed il recupero della dispersione scolastica e del disagio giovanile », finalizzati a ridurre fenomeni di criminalità nel Sud, operando, di fatto, a parere dell'interrogante, un preoccupante parallelismo tra abbandono scolastico, emarginazione sociale, illegalità e disagio;

l'Italia è tra gli ultimi Paesi in Europa rispetto al numero degli abbandoni scolastici e siamo molto lontani dal raggiungere l'obiettivo stabilito col patto di Lisbona di ridurre il tasso dell'abbandono scolastico al 10 per cento;

in base a dati statistici, negli anni scorsi, grazie all'innalzamento dell'obbligo scolastico e all'obbligatorietà dell'iscrizione alle scuole superiori, hanno continuato gli studi un maggior numero di ragazzi e ragazze, che, finita la terza media, si sono iscritti alle superiori e hanno proseguito gli studi;

l'abbassamento dell'obbligo scolastico e la previsione del diritto-dovere che può essere espletato anche nella formazione professionale ha, al contrario, già fatto registrare in alcune regioni un aumento del tasso di abbandono nelle scuole superiori, a fronte di una maggiore scelta delle scuole professionali;

nonostante manchi ancora la definizione degli *standard* nazionali per le scuole dell'istruzione e formazione professionale, il ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ha già firmato protocolli d'intesa in materia con alcune regioni —:

quale sia il contenuto del protocollo, quali iniziative esso preveda in concreto, per quali motivazioni si intervenga in materia di disagio sociale di concerto con il ministero dell'interno, quali siano le ragioni per cui si inserisce un programma di intervento sulla dispersione scolastica in progetti rivolti soltanto ad una determinata zona del Paese, concentrando gli interventi esclusivamente sulla prevenzione della criminalità giovanile, e quali ulteriori iniziative intenda assumere il ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per prevenire la dispersione scolastica. (3-03126)

(2 marzo 2004)

(Sezione 3 – Ipotesi di realizzazione di un deposito di materiale nucleare nella zona industriale di Brindisi)

CARBONELLA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la provincia di Brindisi, come risaputo, è stata dichiarata area di rischio ambientale;

è, altresì, noto che in tale territorio insiste uno dei più grandi poli energetici del Paese (oltre 5000 megawatt);

nel porto di Brindisi, inoltre, sono ubicati depositi di gasolio di rilevanti dimensioni, per l'approvvigionamento di navi della marina militare, peraltro, in procinto di essere ricollocati presso la zona portuale denominata « Capobianco »;

nell'area citata, infine, il Governo ha autorizzato la società inglese *British-Gas* a realizzare un grande impianto di rigassificazione, che è al centro di forti polemiche locali;

da recenti articoli di stampa, ma soprattutto da alcune ipotesi avanzate dal notaio Michele Errico, ex sindaco di Brindisi, notoriamente impegnato sui temi di carattere ambientale, è stata paventata l'eventualità della costruzione, sempre in quell'area, di un deposito di materiale nucleare, per il rifornimento di sottomarini e navi della Nato;

a fronte di tale situazione è opportuno far rilevare il crescente allarme, che si è determinato nella popolazione brindisina —:

se quanto esposto corrisponda al vero e, in caso affermativo, se non intenda fornire un'utile, dovuta e dettagliata informazione per tranquillizzare la comunità interessata, nonché attivarsi onde evitare ulteriori rischi, in termini di sicurezza, ad un territorio di per sé già gravido di seri problemi. (3-03127)

(2 marzo 2004)

(Sezione 4 — Ripristino dell'energia elettrica in Veneto ed in Emilia-Romagna, a seguito delle nevicate dei giorni scorsi)

VOLONTÈ, EMERENZIO BARBIERI e D'AGRÒ. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

sono ancora migliaia le famiglia del Veneto e dell'Emilia Romagna rimaste

senza energia elettrica e senza riscaldamento a seguito delle nevicate dei giorni scorsi;

nella province di Padova e Rovigo oltre undicimila utenze erano fuori uso, mentre nel ferrarese gli impianti rimasti senza elettricità erano ancora ieri oltre novemila;

quali siano le cause che non hanno consentito il ripristino dell'energia a quattro giorni dalle nevicate che hanno interessato principalmente le regioni Veneto ed Emilia Romagna e come intenda far fronte ai disagi causati dall'incapacità dell'Enel o delle aziende appaltatrici di fronteggiare questo tipo di emergenze, tenuto conto che sono previste nuove nevicate nei prossimi giorni. (3-03128)

(2 marzo 2004)

(Sezione 5 — Misure per superare la crisi di Alitalia)

VIOLANTE, DUCA, RAFFALDINI, BERSANI, INNOCENTI, RUZZANTE, AGOSTINI, MUSSI, ADDUCE, ALBONETTI, DE LUCA, MAZZARELLO, PANNATTONI, ROGNONI, SUSINI, TIDEI, TOCCI, MELANDRI, LEONI, AMICI, RUGGHIA, FUMAGALLI, GRANDI, SCIACCA, QUARTIANI, TOLOTTI e CAPITELLI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il 5 marzo 2004 le organizzazioni sindacali dei lavoratori Alitalia effettueranno lo sciopero contro il piano industriale 2003-2005 Alitalia, trasmesso per parere dal Governo alle competenti Commissioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, unitamente al progetto di privatizzazione della società;

sui due piani tutte le organizzazioni sindacali e professionali della categoria hanno già espresso, come le forze politiche di centrosinistra e alcuni parlamentari di maggioranza, un giudizio severo e critiche argomentate e pregnanti;

i rappresentanti del Governo hanno persino disertato i lavori della IX Commissione della Camera dei deputati, impedendo così il prosieguo della discussione; che riguarda il futuro di 20 mila lavoratori e lavoratrici e delle loro famiglie;

il piano industriale prevede un'Alitalia più piccola, 2700 esuberi, senza alcuna misura di ammortizzazione sociale e il Governo e la maggioranza hanno respinto numerose proposte emendative predisposte dai gruppi parlamentari del centrosinistra, anche in occasione della legge finanziaria per il 2004 tesi ad estendere al settore del trasporto aereo gli ammortizzatori sociali;

la confusione governativa e le dichiarazioni del Ministro interrogato, che aumenta a 4 mila il numero degli esuberi, determinano una confusione indecente sul futuro della compagnia, esposta all'acquisizione di non meglio precisate cordate imprenditoriali vicine a uomini del Governo, mentre l'Alitalia negli ultimi due anni, per la prima volta dalla sua costituzione, è scesa sotto al 50 per cento del trasporto nazionale —:

se intenda finalmente attivare una reale concertazione con le organizzazioni sindacali dei lavoratori, premettendo misure di sostegno al reddito e gli ammortizzatori sociali per il settore del trasporto aereo, onorando gli impegni finanziari nei confronti di Alitalia spa per 160 milioni di euro nel 2002 e 160 milioni di euro nel 2003, nonché di 60 milioni di euro per gli *extra* costi assicurativi seguenti ai nefasti eventi dell'11 settembre 2001, somme che, una volta erogate, toglierebbero Alitalia spa dalla pressante carenza di liquidità, e se intenda modificare il piano di privatizzazione e il piano d'impresa per sviluppare alleanze da subito nel trasporto domestico e per un nuovo piano di sviluppo almeno decennale che sia imperniato su investimenti in nuovi aerei, nuovi collegamenti e per lo sviluppo di un vettore

globale in grado di realizzare alleanze in modo paritario sul piano europeo e internazionale. (3-03129)

(2 marzo 2004)

(Sezione 6 – Carenze nei soccorsi agli automobilisti bloccati sulle autostrade per le recenti nevicate)

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, LUCIANO DUSSIN, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

le intense nevicate del 28 e 29 febbraio 2004 hanno provocato la paralisi delle autostrade del Centro-Nord, arrecando forti disagi agli automobilisti in viaggio;

all'indomani della paralisi sono dilagate le polemiche tra i soggetti che avrebbero dovuto garantire la sicurezza e assicurare la viabilità e si sono registrate discussioni sui possibili rimedi da mettere urgentemente in atto per evitare il ripetersi di simili blocchi del traffico autostradale, per garantire un migliore meccanismo di intervento e per stabilire un migliore coordinamento delle informazioni;

in particolare, la protezione civile ha convocato un vertice a Palazzo Chigi, con il capo del dipartimento della protezione civile e i rappresentanti di Autostrade, Ferrovie, Anas, Enac, Enel, regioni ed enti locali, Polstrada e carabinieri, per discutere sui disagi alla circolazione;

la Commissione ambiente della Camera dei deputati ha urgentemente convocato in audizione, per mercoledì 3 marzo 2004, i rappresentanti della protezione civile, allo scopo di accertare le

responsabilità dei gravi disagi provocati alla popolazione a causa del maltempo dei giorni scorsi;

da quanto apparso sui *mass media*, la situazione è risultata aggravata dalla mancata diffusione di informazioni precise tra gli automobilisti che accedevano alle autostrade, dalla carenza dei soccorsi, anche elementari, alla popolazione rimasta bloccata per ore sulle carreggiate autostradali, nonché dalla mancata predisposizione tempestiva del blocco dei mezzi pesanti e degli articolati;

il servizio di informazione *Isoradio*, il programma nato dalla collaborazione tra Rai e Autostrade per informare costantemente chi viaggia sulle condizioni di viabilità, sembra che addirittura abbia diffuso notizie insufficienti e tardive mentre era in atto una vera paralisi del traffico, con lunghe code chilometriche anche per cinque ore di fermo degli autoveicoli;

il responsabile della protezione civile, Guido Bertolaso, a margine della riunione operativa tenutasi a Roma il 1° marzo 2004 con tutti i soggetti interessati (rappresentanti di Autostrade, Ferrovie, Anas, Enac, Enel, regioni ed enti locali, Polstrada e carabinieri) allo scopo di accertare le responsabilità di quanto accaduto, ha suggerito di prevedere, sulle autostrade ed in caso di neve, l'obbligo di tenere a bordo le catene e di sanzionare la violazione di tale obbligo con la perdita di punti sulla patente;

nel caso in cui si ritenesse necessario intervenire in merito a quanto affermato dal responsabile della protezione civile, sarebbe opportuno escludere dall'eventuale obbligo di tenere le catene a bordo i conducenti di veicoli con quattro ruote motrici e con pneumatici da neve —;

quali iniziative urgenti intenda adottare il Ministro interrogato perché siano appurate eventuali responsabilità della società Autostrade in ordine alla mancata diffusione di segnalazioni e informazioni tra gli automobilisti e alle condizioni effettive della viabilità, nonché in ordine alle

carenze registrate dai mezzi di emergenza nel garantire i dovuti soccorsi ai cittadini coinvolti. (3-03130)

(2 marzo 2004)

(Sezione 7 – Istituzione di un'authority sul carovita)

RIZZO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

le ultime rilevazioni Istat denunciano che nel nostro Paese vi è stato un pesante surriscaldamento dei prezzi al consumo, che ha sensibilmente eroso il potere di acquisto dei consumatori;

in nessun Paese europeo l'ingresso della nuova valuta ha comportato quel vertiginoso aumento dei prezzi a cui si è accompagnata la stagnazione dell'economia, merito della politica attenta dei rispettivi Governi, che hanno adottato misure di controllo adeguate prima che le speculazioni potessero verificarsi;

sono sempre più numerose le manifestazioni spontanee di protesta da parte di cittadini che assistono quotidianamente, oramai, alla perdita del potere di acquisto del reddito, che si traduce nell'inevitabile peggioramento delle loro condizioni di vita;

il Governo italiano, secondo l'interrogante, ha colpevolmente sottovalutato le conseguenze legate all'introduzione dell'euro, non essendo intervenuto nella fase del *changeover* con misure di carattere politico ed amministrativo per frenare la crescita dei prezzi dei beni di prima necessità o dei cosiddetti «prezzi regolamentati», come le tariffe di trasporto e degli altri servizi di pubblica utilità, in nome di un *laissez faire* e *laissez passer* di maniera ed ideologicamente mascherato dai principi del liberismo, che nulla ha a che fare con una seria politica liberale, che dovrebbe perseguire, invece, uno sviluppo armonioso e sistematico di tutti i settori dell'economia e di tutte le aree professionali impegnate nel processo produttivo;